

→ **FORMAZIONE**

Incubatore d'Impresa una «pista di decollo» per le idee innovative

Sono oltre 50 le aziende nate con l'iniziativa dal 2001 ad oggi Negli ultimi anni più spazio alla «green economy» e al turismo

■ Tante idee per incidere sullo sviluppo economico della Bergamasca: questa la «mission» dell'Incubatore d'Impresa a cui la Camera di commercio ha dedicato in questi anni molte risorse per progetti destinati a favorire l'autoimprenditorialità e che quest'anno è arrivato all'ottava annualità (per aderire nel 2010 bando aperto fino al 9 dicembre). Parliamo del progetto e dei risultati ottenuti con Cristiano Arrigoni, direttore di Bergamo Formazione e con Giovanni Fucili, responsabile dell'iniziativa.

Direttore Arrigoni, qual è il ruolo della Camera di commercio nel progetto e dov'è collocato l'Incubatore d'Impresa?

«Fin dal 2001 la Camera ha creduto nelle potenzialità del progetto, coordinato e gestito da Bergamo Formazione. La struttura è a Brembate Sopra, nel Centro Formativo per la Creazione di Impresa. L'aspirante imprenditore, oltre all'incubatore, può trovarvi un servizio di orientamento per l'avvio dell'attività (sportello Punto Nuova Impresa), un'ampia offerta formativa e voucher di consulenza per la stesura del business plan dell'idea

imprenditoriale. Insomma, un sistema di servizi davvero integrato».

Proviamo a tracciare un bilancio dell'iniziativa in questi 8 anni.

«Nel 2001 il progetto era sperimentale, ma l'apprezzamento riscontrato ha convinto la Camera a dare continuità all'iniziativa, finanziata anno dopo anno. Oggi sono più di 50 gli imprenditori sul mercato nati grazie all'Incubatore, ma la validità del progetto si misura anche dalla mortalità pressoché pari a zero delle imprese incubate».

Dottor Fucili, che evoluzione ha avuto il progetto in questi anni?

«C'è stata un'evoluzione naturale delle idee incubate, pur avendo sempre selezionato quelle che presentavano elementi innovativi anche in settori tradizionali. Negli ultimi anni sono entrate nell'incubatore diverse iniziative appartenenti alla "green economy", ma non dimentichiamo che esiste anche una sezione tematica che accoglie iniziative orientate alla promozione turistica del nostro territorio».

Anche i servizi offerti sono cambiati dal 2001 ad oggi?

«Certamente si sono evoluti: sempre meno standardizzati e sempre più personalizzati, orientati a far acquisire competenze imprenditoriali forti. L'impresa che esce dall'incubatore deve essere in grado di "camminare con le proprie gambe" e le gambe devono essere solide. Anche il trasferimento all'interno del Centro Formativo ha permesso ai partecipanti di avere spazi più adatti alle esigenze di un'impresa nascente».

Formazione, consulenza e spazi attrezzati e arredati: insomma, tutto quanto serve per iniziare...

«Non solo, il progetto offre un supporto promozionale molto utile in fase di avvio (ad esempio la comunicazione e la partecipazione a fiere), ma soprattutto permette ai partecipanti di condividere difficoltà, trovare soluzioni comuni, diventare partner o clienti gli uni degli altri».

Cosa c'è nel futuro dell'Incubatore?

«L'estensione del supporto a imprese a elevato contenuto tecnologico e il networking tra aziende partecipanti anche di annualità diverse per favorire l'incontro tra business, perché oggi un'impresa ha successo non solo se è capace di innovare, ma anche di trovare alleanze per rafforzarsi, logica fatta propria da chi frequenta il nostro Incubatore».



La sede dell'Incubatore d'Impresa a Brembate Sopra

LA SCHEDA

L'ABC DEL PROGETTO

NOME Incubatore d'Impresa **ENTE FINANZIATORE:** Camera di Commercio di Bergamo

ENTE GESTORE: Bergamo Formazione

SEDE: Brembate Sopra; dal 2007 all'interno del Centro Formativo per la Creazione di Impresa di Bergamo Formazione

MISSION: supportare aspiranti e neoimprenditori nella fase di progettazione, avvio e sviluppo di un'attività autonoma

DESTINATARI: aspiranti imprenditori, lavoratori autonomi e nuove imprese avviate da non più di 12 mesi, operanti in servizi a carattere innovativo o per favorire l'incoming e la valorizzazione del territorio provinciale da un punto di vista turistico

NUMERO DI PARTECIPANTI: dal 2001 ad oggi oltre 70 idee di impresa selezionate, più di 50 avviate in forma di impresa o di lavoro autonomo

SERVIZI OFFERTI: ufficio e spazi arredati e attrezzati, tutoraggio, formazione, consulenza, supporto promozionale, networking, aggiornamento normativo e monitoraggio agevolazioni pubbliche.

DURATA: 12 mesi, prorogabili fino a un massimo di 36.

COSTI PER I PARTECIPANTI: 1.200 euro annui (esclusi costi telefonici)

MODALITÀ D'ACCESSO: selezione attraverso bando pubblico; la scadenza del bando per il 2010 è fissata per il 9 dicembre 2009.

INIZIATIVE COLLEGATE: Erogazione di voucher per la redazione di business plan e per analisi di fattibilità

CONTATTI: sportello Punto Nuova Impresa di Bergamo Formazione (tel. 035/3888011; email: pn@bg.camcom.it); Bando e modulistica scaricabili dai siti Internet www.bergamoformazione.it e www.incubatore.bergamo.it.

→ **Umania/design**

«Preziose sinergie tra attività incubate»

■ Angelo Rondi di Umania, parla dell'azienda Umania (industrial design), che ha partecipato all'Incubatore negli anni 2008 e 2009.

Di cosa si occupa l'azienda?

«Umania nasce dall'idea di un gruppo di esperti di ergonomia e design (3 soci) decisi a porre "l'uomo" al centro del proprio lavoro, per creare innovazione "da" e "per" le persone attraverso il design in ogni sua declinazione, lo studio di interfacce, l'usabilità e l'ergonomia. La società fa tutto questo in maniera unica e nuova: non si accontenta di arrivare al risultato ma costruisce di volta in volta un team di lavoro con competenze diverse,



Angelo Rondi

per garantire la soddisfazione del cliente, ma anche l'emozione delle persone che useranno i nuovi prodotti realizzati da Umania».

Perché avete chiesto di aderire al progetto?

«L'Incubatore rappresenta, sul territorio bergamasco, un'ottima occasione per un'impresa in start-up.

Oltre ai benefici fisici e strutturali di una location dotata di tutti i comfort (ufficio, segreteria, sale riunioni), offre dei vantaggi non immediatamente misurabili: basti pensare alle relazioni e agli scambi che possono nascere e nascono tra le imprese incubate, cosa che permette agli uni di diventare clienti degli altri».

Quali prospettive?

«In poco più di un anno Umania è riuscita ad avvicinarsi e a far propri clienti importanti come Saeco, Imetec, Cellular Line, che hanno colto i vantaggi di un partner che indaga a fondo il percorso che porta a un risultato nuovo in termini di prodotto. Per il futuro Umania si prefigge di offrire ai clienti una qualità sempre maggiore: quindi ricercherà costantemente collaborazioni per creare un network sempre più ampio e in grado di rispondere e di gestire dallo studio di una nuova interfaccia al design, fino all'ergonomia di un nuovo prodotto».

→ **Semantic/informatica**

«Una consulenza attenta e puntuale»

■ Andrea Mattoli è tra i responsabili di Semantic (informatica), che ha partecipato all'Incubatore negli anni 2005 e 2006.

Quale la mission di Semantic?

«Semantic nasce nel 2004 da un gruppo di esperti dei settori delle tecnologie informatiche, orientata a soddisfare le esigenze dei clienti in chiave di miglioramento e innovazione continui. La nostra missione è fornire un servizio completo, assistito e monitorato, alle aziende e agli enti pubblici che intendono investire nei processi di automazione, dotandosi di reti aziendali, applicazioni informatiche, siti web e strumenti innovativi per la comunicazione aziendale».

L'Incubatore è stato utile?

«Sicuramente: abbiamo mosso i primi passi al suo interno nel 2005 e ancora oggi consideriamo questo legame un'utile partnership, una collaborazione fatta di supporto, di consulenza attenta e puntuale,

di grande professionalità e disponibilità. Va sottolineato anche lo spirito di aggregazione all'interno dell'Incubatore: nel nostro caso, ha portato alla creazione di relazioni professionali stabili e continuative con altre realtà incubate».

Quali prospettive attuali e future?

«Tra i nostri progetti più importanti ricordiamo il progetto Eco-rete, la prima iniziativa sul mercato italiano che permette alle aziende di risparmiare sulla infrastruttura di rete grazie all'uso di apparecchiature ricondizionate, garantite e affidabili e di diminuire l'impatto ambientale allungando il loro ciclo di vita.



Andrea Mattoli

Eco-rete acquista dalle aziende apparecchi di rete usati, li ricondiziona e li rimette sul mercato con sconti fino all'80%, con garanzia e servizi di assistenza. Le prospettive per il futuro: consolidarci, creare relazioni stabili con i principali clienti e lavorare in modo etico, coinvolgendo persone "di valore».

→ **Mbe/tecnologie biomediche**

«Una fase di studio prima di iniziare»

■ Parliamo di Mbe (consulenza tecnologie biomediche) con il fondatore Daniele Megna. L'azienda ha partecipato all'Incubatore negli anni 2007 e 2008.

Come nasce Mbe?

«L'impresa nasce dalla mia esperienza decennale nell'ambito dell'ingegneria clinica, disciplina che si occupa dell'implementazione e gestione della tecnologia nelle strutture ospedaliere. Mbe si propone quale partner per le strutture ospedaliere e per le aziende che si occupano della progettazione e commercializzazione di strumentazione biomedica, caratterizzandosi per le soluzioni innovative.



Daniele Megna

Accanto ad attività nuove, come la progettazione di realtà ospedaliere ad alto impatto tecnologico, l'offerta di Mbe va dalla consulenza tecnica per la certificazione di prodotto e di sistema, alle strategie di marketing, da soluzioni per rinnovare prodotti e servizi, alla promozione di processi di gestio-

ne del rischio legati all'uso di apparecchiature elettromedicali».

Soddisfatti dell'esperienza Incubatore?

«Avevo bisogno di un'appropriate fase di studio prima della costituzione; la permanenza nell'Incubatore mi ha consentito di consolidare le conoscenze necessarie per avviare l'attività, che oggi ha sede operativa a Cisano Bergamasco».

Come vede il vostro sviluppo?

«La società è in crescita: ci auguriamo di ampliare il parco clienti, del quale fanno già parte società come Aloka (sistemi ecografici), Fuji (sistemi per radiologia digitale), Olympus (endoscopia, sale operatorie integrate) e di sviluppare una pubblicazione digitale periodica (E-link) per diffondere le valutazioni sulle innovazioni tecnologiche presenti sul mercato da destinare alla nostra clientela e agli operatori delle aziende ospedaliere di tutto il territorio nazionale».

APPUNTAMENTI

Certificazioni di qualità

→ Domani a Treviglio, presso la Cassa rurale di Credito Cooperativo, dalle 19.30 alle 22, è in programma un seminario per le imprese artigiane, dal titolo: «Le certificazioni di qualità Iso e Soa».

Seminario comunicazione unica

→ Seminario sulla presentazione del modello di comunicazione unica per la nascita dell'impresa è in programma venerdì 27 novembre alle 15, nell'ex Borsa Merci. È rivolto agli studi notarili.

Artigiani, progetto per potenziarli

→ Bergamo Formazione promuove mercoledì 2 dicembre a Caravaggio (ore 20.30, Bcc, vicolo San Carlo), un incontro dal titolo: «Progetto territoriale per il potenziamento e lo sviluppo competitivo dell'isola e della Bassa Bergamasca».

Riflessioni sull'usura a Bergamo

→ Venerdì 4 dicembre dalle 9 nell'ex Borsa Merci di via Petrarca, convegno su «Riflessioni e indicazioni sul fenomeno usura a Bergamo: confronto tra Istituzioni e mondo economico».



Resta alta l'allerta sul fenomeno usura

Un convegno del Comitato camerale fa il punto sul fenomeno il 4 dicembre

Usura, la guardia va mantenuta alta

■ Un convegno sull'usura, per sensibilizzare l'opinione pubblica su un fenomeno odioso, che purtroppo continua a crescere. È quello che sta organizzando per il 4 dicembre il Comitato per la Promozione dell'Imprenditorialità Femminile della Camera di commercio.

Presidente Ida Rocca, dopo un primo convegno sull'argomento nel 2007, perché vi occupate ancora del fenomeno usura?

«A Bergamo il fenomeno non è certamente così diffuso, ma nel corso dell'anno si è riscontrato un aumento dei casi, forse anche in conseguenza della crisi che il Paese e le aziende stanno attraversando. A seguito di un incontro organizzato in febbraio dal Comitato con i rappresentanti dei Consorzi Fidi locali, si è deciso di organizzare un nuovo momento di sensibilizzazione in termini preventivi. Abbiamo quindi lavorato per organizzare il seminario "Riflessioni e indicazioni sul fenomeno usura a Bergamo: confronto tra Istituzioni e mondo economico", che si svolgerà, dalle 9 alle 13, venerdì 4 dicembre prossimo all'ex Borsa merci».

A chi è rivolto il seminario?

«È aperto a tutti, ma rivolto in particolare agli imprenditori: intervengono esponenti del mondo istituzionale, bancario e associativo, che faranno il punto della situazione "usura" a Bergamo e chiariranno il funzionamento dei fondi anti-usura a disposizione delle imprese. I docenti universitari, ricercatori e professionisti avranno invece il compito di delineare i riferimenti legislativi, gli aspetti psicologici e psicologico-sociali di usurati e usurari e di fornire dati utili a quantificare il fenomeno in termini di diffusione e costi sociali».

Quali gli altri temi di cui il Comitato si è occupato nel 2009?

«Grande attenzione è stata dedicata alle politiche europee a favore delle micro e piccole imprese, in particolare ai principi dello Small Business Act, affrontati in un even-

to svolto in luglio, inserito all'interno de "Il secondo giro d'Italia delle donne che fanno impresa", manifestazione itinerante promossa da Unioncamere e Retecamere insieme ai Comitati delle diverse Camere di commercio italiane. Il seminario ha rappresentato l'occasione per "fare rete" con gli altri comitati lombardi, gettando le basi per prossime collaborazioni. In giugno il Comitato ha invece organizzato una tavola rotonda che, attraverso un confronto tra "generazioni" diverse di imprenditori, ha messo in luce come cambia la gestione del quotidiano in tempi di crisi».

È nel 2010 quali saranno i temi di cui si occuperà il Comitato?

«Il programma di attività 2010 è in fase di definizione; diverse le tematiche che potrebbero diventare oggetto delle nostre iniziative: l'innovazione come motore del cambiamento anche per le piccole imprese e le questioni ambientali. Speriamo anche di realizzare un vademecum destinato alle imprese per contrastare il fenomeno usura, in collaborazione con i Consorzi Fidi locali».